

## Scheda di Dati di Sicurezza

### SEZIONE 1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

#### 1.1. Identificatore del prodotto

Denominazione **ACTION ATF I 500** Art. F3888 000 129-130

#### 1.2. Pertinenti usi identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo **OLIO DA CAMBIO**

#### 1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale **ACTION S.r.l**  
Indirizzo **Via Padova 401**  
Località e Stato **20132 Milano (MI)**  
**Italia**  
tel. **0226308330**  
fax **0226308331**

e-mail della persona competente,  
responsabile della scheda dati di sicurezza **morselli-mario@libero.it**

#### 1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a **Sig.Lusito Massimo**  
**02-9880840 orario ufficio**

### SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli.

#### 2.1. Classificazione della sostanza o della miscela.

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche.

Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

##### 2.1.1. Regolamento 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Classificazione e indicazioni di pericolo:  
Sensibilizzazione cutanea, categoria 1 H317 Può provocare una reazione allergica cutanea.

##### 2.1.2. Direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e successive modifiche ed adeguamenti.

Simboli di pericolo: Xi

Frase R: 43

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

#### 2.2. Elementi dell'etichetta.

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo:



Avvertenze: Attenzione

Indicazioni di pericolo:  
**H317** Può provocare una reazione allergica cutanea.

# ACTION S.r.l

## ACTION ATF I 500

Revisione n.2  
Data revisione 17/6/2015  
Stampata il 19/6/2015  
Pagina n. 2 / 9

IT

### SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli. ... / >>

**EUH208** Contiene: PRODOTTI DI REAZIONE DI BIS(4-METILPENTAN-2-YL)DITIOFOSFORI C ACIDO CON OSSIDO FOSFOROSO, PROPYLENE OSSIDO E AMMINE, C12-14-ALCHIL(RAMIFICATO)  
Può provocare una reazione allergica.

#### Consigli di prudenza:

**P272** Gli indumenti da lavoro contaminati non devono essere portati fuori dal luogo di lavoro.  
**P280** Indossare guanti protettivi.  
**P302+P352** IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: lavare abbondantemente con acqua e sapone.  
**P321** Trattamento specifico (vedere su questa etichetta)  
**P333+P313** In caso di irritazione o eruzione della pelle: consultare un medico.  
**P362+P364** Togliere gli indumenti contaminati e lavarli prima di indossarli nuovamente.

**Contiene:** DI-TERT-BUTIL POLISOLFURI

### 2.3. Altri pericoli.

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

### SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti.

#### 3.1. Sostanze.

Informazione non pertinente.

#### 3.2. Miscele.

##### Contiene:

Identificazione.	Conc. %.	Classificazione 67/548/CEE.	Classificazione 1272/2008 (CLP).
<b>DISTILLATI (PETROLIO), PARAFFINICI LEGGERI IDROTRATTATI</b>			
CAS. 64742-54-7	16,5 - 18		Asp. Tox. 1 H304
CE. 265-157-1			
INDEX.			
Nr. Reg. 01-2119484627-25			
<b>COPOLIMERO METACRILATO</b>			
CAS. 4 - 4,5		Xi R36	Eye Irrit. 2 H319
CE.			
INDEX.			
<b>DI-TERT-BUTIL POLISOLFURI</b>			
CAS. 2,5 - 3		Xi R38, Xi R43, R52/53	Skin Irrit. 2 H315, Skin Sens. 1 H317, Aquatic Chronic 3 H412
CE. 273-103-3			
INDEX.			
Nr. Reg. 01-2119540515-43			
<b>PRODOTTI DI REAZIONE DI BIS(4-METILPENTAN-2-YL)DITIOFOSFORI C ACIDO CON OSSIDO FOSFOROSO, PROPYLENE OSSIDO E AMMINE, C12-14-ALCHIL(RAMIFICATO)</b>			
CAS. 0,9 - 1		Xn R22, Xi R41, Xi R43, N R51/53	Acute Tox. 4 H302, Eye Dam. 1 H318, Skin Sens. 1 H317, Aquatic Chronic 2 H411
CE. 931-384-6			
INDEX.			
Nr. Reg. 01-2119493620-38			
<b>O,O,O-TRIFENILFOSFOROTIOATO</b>			
CAS. 0,35 - 0,4		R53, Xn R62, Xn R63	Repr. 2 H361fd, Aquatic Chronic 4 H413
CE. 209-909-9			
INDEX.			

Nota: Valore superiore del range escluso.

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

T+ = Molto Tossico(T+), T = Tossico(T), Xn = Nocivo(Xn), C = Corrosivo(C), Xi = Irritante(Xi), O = Comburente(O), E = Esplosivo(E), F+ = Estremamente Infiammabile(F+), F = Facilmente Infiammabile(F), N = Pericoloso per l'Ambiente(N)

## SEZIONE 4. Misure di primo soccorso.

### 4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso.

**OCCHI:** Eliminare eventuali lenti a contatto. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 30/60 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare subito un medico. **PELLE:** Togliersi di dosso gli abiti contaminati. Farsi immediatamente la doccia. Consultare subito un medico. **INGESTIONE:** Far bere acqua nella maggior quantità possibile. Consultare subito un medico. Non indurre il vomito se non espressamente autorizzati dal medico. **INALAZIONE:** Chiamare subito un medico. Portare il soggetto all'aria aperta, lontano dal luogo dell'incidente. Se la respirazione cessa, praticare la respirazione artificiale. Adottare precauzioni adeguate per il soccorritore.

### 4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati.

Per sintomi ed effetti dovuti alle sostanze contenute, vedere al cap. 11.

### 4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali.

Informazioni non disponibili.

## SEZIONE 5. Misure antincendio.

### 5.1. Mezzi di estinzione.

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI I mezzi di estinzione sono quelli tradizionali: anidride carbonica,.

### 5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela.

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO Evitare di respirare i prodotti di combustione.

### 5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi.

**INFORMAZIONI GENERALI** Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti. **EQUIPAGGIAMENTO** Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiamma (EN469), guanti antifiamma (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

## SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale.

### 6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza.

Bloccare la perdita se non c'è pericolo. Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza.

### 6.2. Precauzioni ambientali.

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche.

### 6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica.

Aspirare il prodotto fuoriuscito in recipiente idoneo. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Assorbire il rimanente con materiale assorbente inerte. Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Verificare le eventuali incompatibilità per il materiale dei contenitori in sezione 7. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

### 6.4. Riferimento ad altre sezioni.

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

## SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento.

### 7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura.

Manipolare il prodotto dopo aver consultato tutte le altre sezioni di questa scheda di sicurezza. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente. Non mangiare, nè bere, nè fumare durante l'impiego. Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone in cui si mangia.

### 7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità.

Conservare solo nel contenitore originale. Conservare i recipienti chiusi, in luogo ben ventilato, al riparo dai raggi solari diretti. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.

### 7.3. Usi finali particolari.

Informazioni non disponibili.

### SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale.

#### 8.1. Parametri di controllo.

Riferimenti Normativi:

TLV-ACGIH      ACGIH 2014

#### DISTILLATI (PETROLIO), PARAFFINICI LEGGERI IDROTRATTATI

##### Valore limite di soglia.

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min	
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm
TLV-ACGIH		5		10	

Legenda:

(C) = CEILING ; INALAB = Frazione Inalabile ; RESPIR = Frazione Respirabile ; TORAC = Frazione Toracica.

#### 8.2. Controlli dell'esposizione.

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale.

Per la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche.

I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.

Prevedere doccia di emergenza con vaschetta visoculare.

##### PROTEZIONE DELLE MANI

Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III (rif. norma EN 374).

Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di rottura e permeazione.

Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro agli agenti chimici deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d'uso.

##### PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria II (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

##### PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Si consiglia di indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166).

##### PROTEZIONE RESPIRATORIA

In caso di superamento del valore di soglia (es. TLV-TWA) della sostanza o di una o più delle sostanze presenti nel prodotto, si consiglia di indossare una maschera con filtro di tipo B la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo.

(rif. norma EN 14387). Nel caso fossero presenti gas o vapori di natura diversa e/o gas o vapori con particelle (aerosol, fumi, nebbie, ecc.) occorre prevedere filtri di tipo combinato.

L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata.

Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo TLV-TWA e in caso di emergenza, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure un respiratore a presa d'aria esterna (rif.

norma EN 138). Per la corretta scelta del dispositivo di protezione delle vie respiratorie, fare riferimento alla norma EN 529.

##### CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE.

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

### SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche.

#### 9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali.

Stato Fisico	liquido
Colore	marrone
Odore	tipico
Soglia olfattiva.	Non disponibile.
pH.	Non disponibile.
Punto di fusione o di congelamento.	Non disponibile.
Punto di ebollizione iniziale.	Non disponibile.
Intervallo di ebollizione.	Non disponibile.
Punto di infiammabilità.	> 180 °C.
Tasso di evaporazione	Non disponibile.

## ACTION ATF I 500

## SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche. ... / &gt;&gt;

Infiammabilità di solidi e gas	Non disponibile.
Limite inferiore infiammabilità.	Non disponibile.
Limite superiore infiammabilità.	Non disponibile.
Limite inferiore esplosività.	Non disponibile.
Limite superiore esplosività.	Non disponibile.
Tensione di vapore.	Non disponibile.
Densità di vapore	Non disponibile.
Densità relativa.	0,875-0,885 Kg/l
Solubilità	insolubile in acqua
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	Non disponibile.
Temperatura di autoaccensione.	Non disponibile.
Temperatura di decomposizione.	Non disponibile.
Viscosità	>10 mm <sup>2</sup> /sec (DIN ISO Cup 3 mm)
Proprietà esplosive	Non disponibile.
Proprietà ossidanti	Non disponibile.

## 9.2. Altre informazioni.

VOC (Direttiva 1999/13/CE) :	0
VOC (carbonio volatile) :	0

## SEZIONE 10. Stabilità e reattività.

## 10.1. Reattività.

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle.

## 10.2. Stabilità chimica.

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

## 10.3. Possibilità di reazioni pericolose.

In condizioni di uso e stoccaggio normali non sono prevedibili reazioni pericolose.

## 10.4. Condizioni da evitare.

Nessuna in particolare. Attenersi tuttavia alla usuali cautele nei confronti dei prodotti chimici.

## 10.5. Materiali incompatibili.

Informazioni non disponibili.

## 10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi.

Informazioni non disponibili.

## SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche.

## 11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici.

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione.

Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.

Il contatto del prodotto con la pelle provoca una sensibilizzazione (dermatite da contatto). La dermatite si origina in seguito ad un'infiammazione della cute, che inizia nelle zone cutanee che vengono a contatto ripetuto con l'agente sensibilizzante. Le lesioni cutanee possono comprendere eritemi, edemi, papule, vescicole, pustole, squame, fissurazioni e fenomeni essudativi, che variano a seconda delle fasi della malattia e delle zone colpite. Nella fase acuta prevalgono eritema, edema ed essudazione. Nelle fasi croniche prevalgono squame, secchezza, fissurazione ed ispessimenti della cute.

Il prodotto contiene sostanza/e sensibilizzante/i e pertanto può provocare una reazione allergica.

## DISTILLATI DI PETROLIO, PARAFFINICI PESANTI IDROTRATTATI

LD50 (Orale).	> 5000 mg/Kg ratto
LD50 (Cutanea).	> 5000 mg/kg coniglio
LC50 (Inalazione).	> 5,53 mg/l ratto (4h)

## DISTILLATI (PETROLIO), SOLVENTE

LD50 (Orale).	> 5000 mg/kg Ratto
LD50 (Cutanea).	> 5000 mg/kg Coniglio
LC50 (Inalazione).	> 5000 mg/l/4h Ratto

DECERATO

PARAFFINICO

PESANTE

# ACTION S.r.l

## ACTION ATF I 500

Revisione n.2  
Data revisione 17/6/2015  
Stampata il 19/6/2015  
Pagina n. 6 / 9

IT

### SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche. ... / >>

#### DISTILLATI (PETROLIO), PARAFFINICI LEGGERI IDROTRATTATI

LD50 (Orale). > 5000 mg/kg Ratto  
LD50 (Cutanea). > 5000 mg/kg Coniglio  
LC50 (Inalazione). > 5,53 mg/l/4h Ratto

#### OLIO MINERALE

LD50 (Orale). > 5000 mg/kg Ratto  
LD50 (Cutanea). > 5000 mg/kg Coniglio  
LC50 (Inalazione). > 5000 mg/l/4h Ratto

### SEZIONE 12. Informazioni ecologiche.

Non essendo disponibili dati specifici sul preparato, utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Evitare assolutamente di disperdere il prodotto nel terreno, in fognature o corsi d'acqua. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o fognature o se ha contaminato il suolo o la vegetazione. Adottare misure per ridurre al minimo gli effetti sulla falda acquifera.

#### 12.1. Tossicità.

##### DISTILLATI DI PETROLIO, PARAFFINICI PESANTI IDROTRATTATI

LC50 - Pesci. > 1000 mg/l/96h

##### DISTILLATI (PETROLIO), PARAFFINICI LEGGERI IDROTRATTATI

LC50 - Pesci. > 1000 mg/l/96h

##### PRODOTTI DI REAZIONE DI BIS(4-METILPENTAN-2-YL)DITIOFOSFORICI ACIDO CON OSSIDO FOSFOROSO, PROPYLENE OSSIDO E AMMINE, C12-14-ALCHIL(RAMIFICATO)

LC50 - Pesci. 24 mg/l/96h Trota arcobaleno  
EC50 - Crostacei. 91,4 mg/l/48h Dafnia  
NOEC Cronica Pesci. 3,2 mg/l Trota arcobaleno  
NOEC Cronica Crostacei. 0,12 mg/l 21 d  
NOEC Cronica Alghe / Piante Acquatiche. 1,7 mg/l Selenastrum capricomutum , 4 days

##### DI-TERT-BUTIL POLISOLFURI

EC50 - Crostacei. 63 mg/l/48h Dafnia  
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche. > 100 mg/l/72h

#### 12.2. Persistenza e degradabilità.

PRODOTTI DI REAZIONE DI BIS(4-METILPENTAN-2-YL)DITIOFOSFORICI ACIDO CON OSSIDO FOSFOROSO, PROPYLENE OSSIDO E AMMINE, C12-14-ALCHIL(RAMIFICATO): COD 3,6% (28 d, Fanghi inerenti) Generazione di diossido di Carbonio 7,4% (28d, OECD TG 301 B).

DI-TERT-BUTIL POLISOLFURI: Generazione di diossido di Carbonio 13% (28d, OECD TG 301 B).

#### 12.3. Potenziale di bioaccumulo.

##### DI-TERT-BUTIL POLISOLFURI

Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua. 6 Log Kow

#### 12.4. Mobilità nel suolo.

Informazioni non disponibili.

#### 12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB.

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

#### 12.6. Altri effetti avversi.

Informazioni non disponibili.

### SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento.

#### 13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti.

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.



### SEZIONE 16. Altre informazioni.

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

<b>Repr. 2</b>	Tossicità per la riproduzione, categoria 2
<b>Acute Tox. 4</b>	Tossicità acuta, categoria 4
<b>Asp. Tox. 1</b>	Pericolo in caso di aspirazione, categoria 1
<b>Eye Dam. 1</b>	Lesioni oculari gravi, categoria 1
<b>Eye Irrit. 2</b>	Irritazione oculare, categoria 2
<b>Skin Irrit. 2</b>	Irritazione cutanea, categoria 2
<b>Skin Sens. 1</b>	Sensibilizzazione cutanea, categoria 1
<b>Aquatic Chronic 2</b>	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 2
<b>Aquatic Chronic 3</b>	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 3
<b>Aquatic Chronic 4</b>	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 4
<b>H361fd</b>	Sospettato di nuocere alla fertilità. Sospettato di nuocere al feto.
<b>H302</b>	Nocivo se ingerito.
<b>H304</b>	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
<b>H318</b>	Provoca gravi lesioni oculari.
<b>H319</b>	Provoca grave irritazione oculare.
<b>H315</b>	Provoca irritazione cutanea.
<b>H317</b>	Può provocare una reazione allergica cutanea.
<b>H411</b>	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
<b>H412</b>	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
<b>H413</b>	Può essere nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Testo delle frasi di rischio (R) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

<b>R22</b>	NOCIVO PER INGESTIONE.
<b>R36</b>	IRRITANTE PER GLI OCCHI.
<b>R38</b>	IRRITANTE PER LA PELLE.
<b>R41</b>	RISCHIO DI GRAVI LESIONI OCULARI.
<b>R43</b>	PUÒ PROVOCARE SENSIBILIZZAZIONE PER CONTATTO CON LA PELLE.
<b>R51/53</b>	TOSSICO PER GLI ORGANISMI ACQUATICI, PUÒ PROVOCARE A LUNGO TERMINE EFFETTI NEGATIVI PER L'AMBIENTE ACQUATICO.
<b>R52/53</b>	NOCIVO PER GLI ORGANISMI ACQUATICI, PUÒ PROVOCARE A LUNGO TERMINE EFFETTI NEGATIVI PER L'AMBIENTE ACQUATICO.
<b>R53</b>	PUÒ PROVOCARE A LUNGO TERMINE EFFETTI NEGATIVI PER L'AMBIENTE ACQUATICO.
<b>R62</b>	POSSIBILE RISCHIO DI RIDOTTA FERTILITÀ.
<b>R63</b>	POSSIBILE RISCHIO DI DANNI AI BAMBINI NON ANCORA NATI.

#### LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS NUMBER: Numero del Chemical Abstract Service
- CE50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- CE NUMBER: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento CE 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX NUMBER: Numero identificativo nell'Annesso VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento CE 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.



# ACTION S.r.l

## ACTION ATF I 500

Revisione n.2  
Data revisione 17/6/2015  
Stampata il 19/6/2015  
Pagina n. 9 / 9

IT

### SEZIONE 16. Altre informazioni. ... / >>

- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

#### BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Direttiva 1999/45/CE e successive modifiche
  2. Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti
  3. Regolamento (UE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
  4. Regolamento (UE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
  5. Regolamento (UE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
  6. Regolamento (UE) 453/2010 del Parlamento Europeo
  7. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
  8. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
  9. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
  10. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
  11. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
- The Merck Index. - 10th Edition
  - Handling Chemical Safety
  - Niosh - Registry of Toxic Effects of Chemical Substances
  - INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
  - Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
  - N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
  - Sito Web Agenzia ECHA

#### Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione.

L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poichè l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

Modifiche rispetto alla revisione precedente.

Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:

01 / 02 / 09 / 11.